



PROGETTO A SOSTEGNO DEL LAVORO INTERVENTO 19 PER IL SOCIALE - 2016

In un momento di crisi occupazione come quello attuale è necessario che l'ente pubblico si "attrezzi" per attuare politiche sociali volte al sostegno di quei cittadini definiti "deboli" che, per svariati motivi, si trovano ad essere espulsi dal mondo del lavoro e rischiano sempre più frequentemente di entrare nel circuito assistenziale. Al momento il fenomeno è in aumento, lo si riscontra giornalmente nella raccolta delle istanze di assistenza economica. Il reddito di garanzia che doveva garantire una risposta dignitosa a chi per vario motivo versava in stato di difficoltà, ha prodotto l'effetto di far emergere numerose situazioni di disagio, sconosciute ai Servizi Sociali.

La riforma istituzionale e l'esercizio delle funzioni socio assistenziali attribuite direttamente alla Comunità con l'attribuzione da parte dell'Ente Provinciale di risorse limitate, determinano la necessità del territorio di trovare strategie alternative per garantire una sufficiente copertura di servizi ai bisogni assistenziali manifesti.

In questa prospettiva si vanno a collocare gli interventi dell'Agenzia del Lavoro che con delibera della G.P. n. 47 d.d. 23.11.2011 ha approvato il nuovo Regolamento relativo all'Intervento 19 (ex Azione 10) "Progetti per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili".

Da sempre per i soggetti più deboli ed in particolare per le donne è più difficile trovare un'occupazione stabile, a maggior ragione oggi, dove le difficoltà nelle quali versa l'economia generale rischiano di penalizzare ancora una volta chi è maggiormente fragile. Il fenomeno dell'esclusione dal mondo del lavoro anche nella nostra realtà interessa particolarmente il genere femminile.

Tante delle opportunità lavorative della zona sono rappresentate nel settore turistico-alberghiero, ma la stagionalità e la frammentazione dell'orario di lavoro ne limitano l'accesso soprattutto alle donne sole, separate, magari con figli minori, le quali entrano nel circuito assistenziale con il rischio di non uscirne più.

Proprio per evitare questa cronicità dell'assistenzialismo il servizio sociale deve farsi promotore di azioni intese ad elaborare progetti, che non tamponino il disagio nell'immediato, ma che abbiano ricadute a medio e lungo periodo, quindi proporre interventi a sostegno della famiglia che implichino inevitabilmente una nuova politica occupazionale.

Le difficoltà dell'economia globale si stanno facendo sentire peraltro anche in ambiti lavorativi come l'edilizia o nella piccola e media impresa, settori dove l'occupazione è tipicamente maschile.

Per questo motivo a differenza degli anni scorsi, il nostro progetto di inserimento lavorativo, seppur rivolto in via prioritaria al mondo femminile, si apre anche alla componente maschile qualora la componente femminile non sia sufficiente o non sia ritenuta adeguata rispetto alle competenze necessarie.



1 - DESTINATARI E DURATA DEL PROGETTO

Il progetto della durata non inferiore ai quattro mesi e non superiore agli 8 mesi, riguarderà prioritariamente 5 donne prive di rete adeguata rete familiare che saranno occupate per un massimo di 20 ore settimanali.

Nel caso non si riuscisse ad occupare tutti i posti questi potranno essere coperti da uomini.

In presenza di donne straniere dovrà essere accertata la padronanza della lingua italiana e la conoscenza del contesto socio culturale locale.

Il periodo di realizzazione del progetto è previsto da metà maggio a metà dicembre

2 – ATTIVITÀ SVOLTE

Il progetto intende realizzare dei servizi ausiliari nel sociale ed in particolare nel servizio di aiuto domiciliare dove non è richiesta una specifica qualificazione del personale. Tuttavia questi servizi, non strettamente connesse alla cura della persona, vanno ad integrare il S.A.D. per rendere più efficacemente raggiungibile l'obiettivo del mantenimento della persona nel proprio domicilio e procrastinarne il ricovero in strutture residenziali. Nel dettaglio le prestazioni dovrebbero garantire:

- servizi di accompagnamento per necessità personali, visite mediche, acquisto farmaci, commissioni varie per il disbrigo di incombenze burocratiche , per recarsi dal parrucchiere, pedicure e manicure, lavanderia, ecc..
- servizi di accompagnamento per favorire i rapporti con la comunità (organizzazioni associative, feste, ricorrenze, momenti religiosi e di culto, amicizie, visite a parenti, frequenza attività socio-culturali-ricreative in compagnia, ecc...);
- aiuto per gli spostamenti con l'utilizzo di ausili tipo carrozzina;
- attività presso le abitazioni, con l'accensione fuoco, riordino legna, libri riviste, attività di animazione (lettura, aiuto nella scrittura, esecuzione di lavori di hobbistica), compagni, attenzione ed intrattenimento;
- fornitura acquisti, recapito della spesa, fornitura di farmaci a domicilio;
- aiuto nella formazione e mantenimento dell'orto.

3 – COSTI

Il costo ipotizzato onnicomprensivo sulla base di 8 mesi di attività totale ammonta a circa € 56.000,00.

L'Agenzia del lavoro dovrebbe intervenire con il 70% del costo lavoro, il 100% del costo per un caposquadra più quota di cantiere pari al 13% del contributo concesso, per un totale di contributo presunto pari a € 36.000,00.

Rimarranno a carico dell'Ente-Servizio Sociale (fondo socio-assistenziale) l'ammontare rimanente, pari a circa € 20.000,00 per costo progetto, compresa la somma aggiuntiva di € 2.800,00 (iva esclusa) per rimborso spese chilometriche.



4 – PARTNERSHIP

Il servizio sociale per la realizzazione del progetto nell’ambito del S.A.D. coinvolgerà la Cooperativa di tipo B “ABC DOLOMITI” con sede in Cavalese via Pizzegoda 8, soggetto che ha già collaborato in modo proficuo, con la Comunità per le gestione di precedenti progetti di inserimento e che è l’unico soggetto radicato sul territorio di Fiemme, autorizzato alla gestione di progetti di inserimento lavorativo.

La Cooperativa ABC Dolomiti gestirà i soggetti inseriti in attuazione degli specifici progetti individuali.

5 – OBIETTIVI

Gli O.S.S. che operano sul territorio possano essere impiegati nella cura alla persona e dell’ambiente di vita, mentre interventi quali accompagnamento per necessità personali, visite mediche, fornitura acquisti, recapito spesa, farmaci, aiuto negli spostamenti, accompagnamento attività di svago, accompagnamento ed altri servizi di supporto saranno in parte garantiti dai soggetti inseriti nel progetto di Intervento 19, favorendone una riqualificazione professionale in ambito assistenziale.